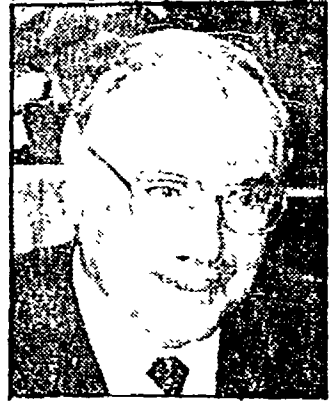


EUROMISSILI

Kohl: «Prima i Pershing, poi tratteremo con l'URSS»

Toni duri del cancelliere al congresso CDU - «Coi sovietici negozieremo ma da posizioni di forza» - Il socialdemocratico Vogel richiama al rispetto del dibattito parlamentare

BONN — Con un titolo accattivante, la responsabilità dell'Europa per la pace, l'Unione cristiana democratica tedesca (CDU) del cancelliere Kohl ha aperto ieri il suo congresso, che dovrà discutere su una relazione presentata dallo stesso cancelliere. Ma più delle prime battute della relazione, introduttiva, il congresso è parso avviarsi sulla strada di una superficiale agitazione a favore della installazione immediata dei Pershing 2 e dei Cruise in Germania, anziché di una seria riflessione, in un momento tanto difficile della situazione internazionale.



Helmut Kohl



Hans-Jochen Vogel

«Chi adesso dice no al riepilogo missilistico è un ideale — ha esordito Kohl in polemica — quanti, nel paese e nel suo stesso governo, chiedono un ulteriore sforzo nella trattativa prima di dare il via alla installazione degli euromissili — incoraggiando l'Unione Sovietica a dire no al disarmo».

«L'Unione Sovietica — ha aggiunto il cancelliere — vuole la vittoria politica nella pace atomica. Essendo responsabile per i miei concittadini, è mio dovere impedirlo, insieme con i nostri alleati. Come? Con il riarmando missilistico, rispondendo senza esitare il cancelliere tedesco. «Noi siamo pronti — ha infatti affermato — a mostrare attraverso il riequilibrio missilistico la supremazia dell'URSS».

«Per completare il quadro, il cancelliere si è profuso in elogi sulla posizione degli amici americani ai negoziati di Ginevra: «Non abbiamo alcun motivo di dubitare della serietà della loro volontà di trattare, ma abbiamo tutti i motivi per chiedere all'Unione Sovietica di

mettere finalmente termine al suo blocco dei negoziati e a smantellare i suoi missili invece di moltiplicarli. La NATO, ha concluso Kohl, installerà i suoi missili se a Ginevra non ci sarà un accordo, ma l'installazione avverrà gradualmente nell'arco di cinque anni».

USA-GIAPPONE-COREA DEL SUD

Viaggio asiatico del presidente americano

Reagan partito per Tokio e Seul chiede più stretti legami militari

Alla vigilia del suo arrivo, il governo nipponico annuncia un accordo con gli Stati Uniti per le tecnologie di guerra - L'ex segretario di Stato Henry Kissinger critica la politica di riarmo giapponese



Un nuovo partito negli USA

LOS ANGELES — John Anderson, che nel 1980 tentò di ottenere la candidatura repubblicana alle elezioni degli Stati Uniti, ha annunciato ieri la formazione di un nuovo partito politico di Unità Nazionale in contrasto e opposizione «ai due vecchi partiti». Anderson si presenterà candidato alle elezioni dell'84.

WASHINGTON — Il presidente Reagan è partito ieri da Washington per il suo previsto viaggio in Asia, che si ridurrà alle sole tappe in Giappone e in Corea del Sud dopo l'annullamento della controversa visita nelle Filippine e in Thailandia. Prima della sua partenza, Reagan ha espresso disponibilità a passi di riarmo attuati dal governo giapponese.

Accompagnato dalla «first lady» Nancy, Reagan farà un breve scalo tecnico in Alaska prima di raggiungere Tokio su una rotta non lontana, si rileva, da quella su cui venne abbattuto l'aereo di linea sudcoreano sconfinato in URSS. Il viaggio di Reagan durerà sei giorni.

In due separate interviste concesse alle televisioni giapponese e sudcoreana prima della sua partenza, Reagan ha detto che in questo viaggio si pronuncerà contro il protezionismo e chiederà un rigido atteggiamento contro l'impiego militare del terrorismo. A proposito della Corea del Sud, il presidente ha affermato che la vicenda dell'aereo sudcoreano abbattuto e il sanguinoso attentato dimantato di Rangoon in cui sono morti diversi membri del governo sudcoreano «rendono anche più impegnativo il continuo rafforzamento dei legami tra Washington e Seul».

Per quanto riguarda il Giappone, Reagan ha avuto espressioni di elogio per i passi compiuti da Tokio per incrementare i suoi stanziamenti militari ed ha sottolineato che «il Giappone in grado di provvedere maggiormente alla propria difesa, costituirà un grande fattore di stabilità nella zona». Sul problema commerciale, Reagan ha detto che farà comunque pressioni sui dirigenti giapponesi e sudcoreani perché abbandonino i loro atteggiamenti protezionistici e compiano ulteriori passi per aprire i loro paesi ai prodotti americani attenuando

quello che ha definito «un pericoloso squilibrio» negli attuali rapporti economici.

Alla vigilia dell'arrivo a Tokio di Reagan, il governo giapponese ha annunciato di aver concluso positivamente un accordo sulle sue vendite di tecnologia militare agli Stati Uniti. Tali vendite erano state autorizzate a Tokio nel gennaio scorso con una delle prime e più controverse decisioni del governo del primo ministro Nakasone. Tra queste tecnologie figurano speciali sistemi di trasmissione con fibre ottiche e vernici di ferrite in grado di rendere invisibile un oggetto al radar assorbendone le onde. La decisione di vendere tecnologia militare agli USA era stata presa in deroga ai principi giapponesi che vietano l'esportazione di armamenti.

Vicesegretario di Stato USA a Roma per Grenada

Euromissili: si riunisce il gruppo NATO di consultazione

A migliaia in corteo per la pace a Salonico

Messaggi di Ceausescu a Reagan, Andropov e Kohl

ROMA — Il vicesegretario di Stato americano Kenneth Dam è giunto ieri sera a Roma da Parigi per incontrare questa mattina alla Farnesina il ministro degli Esteri italiano Giulio Andreotti. Subito dopo l'incontro Dam ripartirà per Bonn.

ROMA — La capitale italiana ospiterà domani la riunione del gruppo speciale di consultazione della NATO, incaricato di seguire i negoziati di Ginevra sugli euromissili. La riunione si svolgerà in un momento delicatissimo, in cui la conferenza di Ginevra sembra arrivata a un'impasse senza sbocco.

SALONICO — Alcune decine di migliaia di persone hanno manifestato ieri nel centro di Salonico (Grecia settentrionale) contro lo spiegamento degli euromissili della NATO e a favore della pace e del disarmo. I manifestanti hanno scandito slogan quali «No ai Pershing e ai Cruise», «Un'Europa di vivi e non di morti», «Mediterraneo, lago di pace», «I popoli lottano per abolire le armi nucleari».

BONN — Il presidente della Romania Nicolai Ceausescu ha inviato una serie di messaggi sulla questione degli euromissili al presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan, al presidente del Soviet Supremo Yuri Andropov, e al cancelliere tedesco federale Helmut Kohl.

GRENADA

Documento del Venezuela contro le ingerenze nella regione

Smentita USA: non ci sono fosse comuni

CARACAS — Mentre da Grenada e da Washington arrivano confuse notizie di smentita del ritrovamento di cento corpi in una fossa comune, il governo del Venezuela ha ammonito con un documento ufficiale Stati Uniti e Unione Sovietica a non castigare la regione dei Caraibi in «una zona di confronto tra le due superpotenze», nonostante i tentativi di pace del gruppo di Contadora.

«L'equivoce — è stato detto alla fine — era dovuto alle cattive comunicazioni telefoniche tra Washington e Grenada. Nell'isola c'è la delegazione di un governo unito, e a questa Cuba si è rivolta per impedire l'espulsione di tutto il personale della sua ambasciata. Il governo dell'Avana ha fatto avere lunedì a Javier Perez de Cuellar la richiesta che quattro diplomatici cubani siano mantenuti, mentre Paul Scoon, il governatore inglese, ha ordinato a tutti, tranne all'incaricato di affari, di partire. Al palazzo di vetro dell'ONU, intanto, è stato deciso che Caldwell Taylor, ambasciatore di Grenada nominato dal ministro Bishop, resti al suo posto. La richiesta di destituzione, perché rappresentante di un governo che non esiste più, era stata fatta dagli Stati Uniti. Ma è stata respinta perché, finché non sarà nominato un nuovo rappresentante le cui credenziali vengano accolte, il regolamento dell'ONU prescrive che i funzionari siano formalmente accreditati restino al loro posto. Dall'isola occupata una notizia non confermata: sarebbero state fissate le elezioni politiche fra un anno.



CITTA' DEL PANAMA — Edén Pastora e gli altri capi antisindacalisti durante la conferenza stampa. «Contro Managua — hanno detto — contiamo sull'appoggio degli USA»

URUGUAY

«Amnesty» denuncia un sistema di repressione, tortura, violenza

LONDRA — Amnesty International ha rivolto ieri un appello al governo uruguayano perché ponga fine alle torture e agli arresti a tempo indeterminato per persone accusate per la loro attività non violenta. L'appello è stato lanciato da Amnesty dopo una inchiesta compiuta nel paese latino americano, nella quale è risultata l'esistenza di circa 300 prigionieri, detenuti per delitti di opinione; altre centinaia sono i prigionieri politici accusati o condannati per azioni violente, e sottoposti a torture e maltrattamenti.

International, nello scorso aprile, dimostrano che la repressione, da allora, è continuata senza sosta.

Questo sistema repressivo è stato denunciato da Amnesty durante gli ultimi dieci anni. Il trattamento nelle prigioni uruguayane sono torturati con elettricità, picchiati, tenuti sott'acqua fin quasi all'annegamento. Alcune donne vengono violentate.

«Amnesty» denuncia un sistema di repressione, tortura, violenza. «Amnesty» denuncia un sistema di repressione, tortura, violenza. «Amnesty» denuncia un sistema di repressione, tortura, violenza.

Brevi

Esplode una bomba nel Senato americano

WASHINGTON — Una bomba è esplosa l'11 novembre al Congresso degli Stati Uniti, nell'ala che costò al Senato senza fare alcun fatto. Pochi minuti prima dell'esplosione uno sconosciuto ha telefonato al «Washington Post» per rivendicare l'attentato al gruppo di libertà di resistenza forze armate che intendono protestare contro l'invasione di Grenada e la presidenza USA in Libano.

Ondata di scioperi contro l'austerità in Olanda

L'AIJA — L'Olanda è praticamente paralizzato da alcuni giorni in seguito all'agitazione dei lavoratori del pubblico impiego che protestano contro le misure di austerità. Ai ferrovieri, che hanno aderito per primi, si sono aggiunti, con varie forme di sciopero, i doganieri, i dipendenti delle poste, il personale di ingegneria di alcuni istituti di pena, gli impiegati, i corpi di polizia e di ristrutturazione di numerosi comuni.

Iniziati a Maputo i colloqui Mozambico-USA

MAPUTO — La cooperazione bilaterale, la situazione politica e militare in Africa australe e l'indipendenza della Namibia sono stati i temi delle conversazioni iniziate a Maputo tra il Mozambico e gli Stati Uniti. Il governo di Washington è rappresentato dal sottosegretario di Stato aggiunto, Frank Wisner mentre per il Mozambico la delegazione è diretta dal ministro degli Esteri, Joaquim Chissano.

Precipita elicottero USA a Seul: tre morti

SEUL — Tre marines americani sono morti a bordo di un elicottero precipitato a 60 chilometri a Sud-Est di Seul durante un'esercitazione congiunta di reparto di «armata» statunitense e sudcoreana.

Da ieri a Roma il presidente sudanese Nimeiri

ROMA — Il presidente sudanese Nimeiri è giunto ieri a Roma, prima tappa di un giro che lo porterà anche a Parigi, il 19 novembre, e a Washington il 21. Nimeiri prenderà parte stamane all'apertura dell'Assemblea FAO e successivamente avrà colloqui con Pertini, Craxi e Andreotti.

Violazione diritti umani in Iran

ROMA — In occasione dell'esame da parte dell'Assemblea delle Nazioni Unite delle violazioni dei diritti dell'uomo in Iran, 220 lettere e 2.400 firme sono state inviate al Segretario generale dell'ONU da parte di vari comitati di pressione e personalità in Europa, tra cui PCI, PDUP, PSDI (Lazio), DP, PLI (Roma), FCSI, CGIL, CGIA, UIL, FLM, ARCI. Gruppo parlamentare PR e altri. Lo annuncia un comunicato dei deputati del gruppo di lavoro del popolo. D'altra parte, è emersa l'immagine del popolo smontato e di aver partecipato alle occupazioni avvenute in alcune capitali degli uffici di Iran.

COMUNICATO

Le organizzazioni integrate nella programmazione di attività culturali che intendono avvalorare della parte culturale di

GIANNI MORANDI

EDUARDO DE CRESCENZO

BANCO

SERGIO ENDRIGO

LUCA BARBAROSSA

NADA

SANDRO GIACOBBE

GEPPY & GEPPY

ROSANNA RUFFINI

GATTI DI VICOLO MIRACOLI

AMII STEWART

possono telefonare a numeri telefonici di Roma

06/399.200

06/399.235

Roma, 10 novembre 1983, ore 16,30

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro-CNEL

Via David Lubin, 2-(P.le Flaminio)

Carlo M. Guerri, Carlo Scognamiglio

Ferruccio Marzano

Presentano

L'industria farmaceutica nell'economia italiana

ricerca diretta da

Gian Maria Gros-Pietro, Fabrizio Onida

Giulio Querini

pubblicata dalla

Società editrice il Mulino



TURCHIA

Critiche dalla SPD alle «finte elezioni»

ANKARA — Il presidente del governo turco, il generale Kenan Evren, ha reagito ieri con irritazione alle critiche che gli sono venute da diversi Paesi europei per le elezioni a democrazia pesantemente limitata che si sono svolte in Turchia. Il generale ha pregato i governi stranieri di farla finita con le loro lezioni sulla democrazia. Evren ha anche fatto buon viso a cattivo gioco in merito all'imprevisto risultato elettorale che ha visto il successo dell'unico partito per il quale lui stesso aveva invitato a non votare alla vigilia delle elezioni. Da parte sua, il vincitore delle elezioni è capo del partito «della maggioranza» Turgut Ozal, si prepara a costituire un governo monocolore forte della sua maggioranza assoluta in Parlamento.

Ozal, subito dimENTICATE le critiche dal regime, non ha mancato di fare grandi elogi al generale Evren che gli ha affidato il incarico. Tra le critiche che ha fatto elettorale turca vi è stata ieri quella della socialdemocrazia tedesca (il partito socialdemocratico turco non era stato autorizzato a partecipare alle elezioni). La SPD, ha detto un portavoce del partito socialdemocratico tedesco, valuta i risultati delle elezioni in Turchia come «uno schiaffo alla giunta militare. Il portavoce, che ha fatto questa dichiarazione al termine di una riunione della direzione del partito, ha aggiunto che la SPD osserverà attentamente l'atteggiamento che assumeranno i militari turchi e ha ribadito la richiesta di un ripristino di rapporti veramente democratici in Turchia. Il popolo turco, ha rilevato, ha fatto uso della «piccola libertà concessa dal regime in un modo che non era previsto dagli organizzatori delle «finte elezioni democratiche».

FRANCIA-IRAK

Consegnati da un mese i 5 «Super Etendard»

PARIGI — I cinque aerei «Super Etendard» che Parigi ha venduto a Baghdad sono giunti in Irak l'8 ottobre scorso. Lo ha dichiarato lunedì sera al Senato il ministro degli Esteri francese Claude Cheysson annunciando così per la prima volta ufficialmente la data della consegna di questi caccia all'Irak. La notizia era stata tenuta gelosamente segreta su richiesta dell'Irak. Lo stesso presidente iraken Saddam Hussein aveva negato il mese scorso che gli aerei acquistati dall'Irak fossero già giunti sul territorio irakeno.

francese, Cheysson ha anche precisato che si è trattato di una «vendita, o non di un prestito come aveva inizialmente affermato la stampa francese. Il ministro francese ha poi rilevato che «numerosi paesi della regione» avevano compiuto passi presso il governo di Parigi affinché la consegna non fosse ritardata, in quanto ciò avrebbe significato cedere al ricatto irakeno che aveva minacciato di rapresaglie se gli aerei fossero stati effettivamente consegnati.